



Certamen Mediolanense V 17 maggio 2025 Prova seniores

T001 Plinio, *Epistola III 5*

Plinio offre a Baebio Macro, che gliel'ha chiesto, un catalogo delle opere dello zio materno (che convenzionalmente chiamiamo Plinio il Vecchio). Parlando dell'opera storica di questi, ne spiega l'origine

C. PLINIUS BAEBIO MACRO SUO S.

[Scripsit].... 'Bellorum Germaniae [libros] viginti'; quibus omnia quae cum Germanis gessimus bella **collegit**. **Incohavit** cum in Germania militaret, somnio monitus: **astitit** ei quiescenti Drusi Neronis effigies, qui Germaniae **latissime** victor ibi periit, commendabat memoriam suam orabatque ut se ab iniuria oblivionis **assereret**...

D001 Indica con una crocetta quale ti sembra, all'interno del testo, l'esatto significato dei vocaboli riportati di seguito:

001 *collegit* (r.02)

ricondere	raccogliere	dedurre	annoverare
-----------	-------------	---------	------------

002 *incohavit* (r.02)

descrivere	comporre	iniziare	completare
------------	----------	----------	------------

003 *astitit* (r.02)

alzarsi alla presenza	presentarsi	assistere	fermarsi in piedi
-----------------------	-------------	-----------	-------------------

004 *latissime* (r.03)

con grande successo	straordinariamente	ampiamente	con abbondanza
---------------------	--------------------	------------	----------------

005 *assereret* (r.04)

congiungere	confermare	difendere	dichiarare
-------------	------------	-----------	------------

T002 Plinio, *Epistola V 5*

Plinio rievoca la morte di Caio Fannio, autore di tre libri sulle vittime di Nerone, che avrebbero potuto essere di più se Fannio non avesse sognato Nerone stesso (all'epoca, già defunto)

C. PLINIUS NOVIO MAXIMO SUO S.

Visus est Fannio per nocturnam quietem iacere in lectulo suo compositus in habitum studentis, habere ante se scrinium - ita solebat; mox imaginatus est venisse Neronem, in toro* resedissem, prompsissem** primum librum quem de sceleribus eius ediderat,

eumque ad extremum revolvisse***; idem in secundo ac tertio fecisse, tunc abisse. Expavit et sic interpretatus est, tamquam idem sibi futurus esset scribendi finis, qui fuisset illi legendi: et fuit idem...

* *Proprie est culcita quae lecto imponitur, deinde lectus ipse*

** *Est aliquid de arca vel scrinio proferre, efferre, in medium afferre, expromere*

*** *Est legere, ductum a voluminibus, quae legi non possunt nisi evolvantur* (Forcellini)

T003 Plinio, Epistola VII 27

In questa lettera Plinio rievoca altri due sogni avvenuti fra i componenti della sua famiglia. Li riportiamo usando, per la prima parte, la traduzione di Luigi Rusca (Como, 1967)

Ho un liberto, non incolto. Con lui riposava nello stesso letto il fratello minore. A costui parve di vedere una persona seduta sul letto, che gli avvicinava alla testa dei rasoi e gli tagliava i capelli. Quando si fece giorno l'hanno trovato con una tonsura sulla testa e i capelli che giacevano per terra. Dopo poco tempo, un nuovo fatto consimile accrebbe fede al precedente. Un mio schiavetto dormiva assieme a molti altri nel dormitorio dei ragazzi: comparvero attraverso la finestra (così egli racconta) due persone rivestite di tuniche bianche, lo rasarono e se ne andarono da dove erano venute. Anche questa volta il giorno mostrò il ragazzo tosato e i capelli sparsi a terra.

Ecco il commento di Plinio:

Nihil notabile secutum est, nisi forte quod non fui reus, futurus, si Domitianus, sub quo haec acciderunt, diutius vixisset. Nam in scrinio eius datus a delatore quodam de me libellus inventus est; ex quo coniectari potest, quia reis moris est submittere capillum*, recisos meorum capillos depulsi, quod imminebat, periculi signum fuisse.

* 'Submittere capillum' est 'promittere', 'far crescere': *quod in luctu praecipue fiebat et a reis* (Forcellini)

T004 Plinio, Epistola VII 27

Anche nel resto della lettera la credenza nelle apparizioni (in questo caso non si tratta di un sogno) ha la sua importanza, come in questa vicenda, che ha per protagonista Curzio Rufo

Tenuis adhuc et obscurus, [Curtius Rufus] obtinenti Africam comes haeserat. Inclinato die spatiabatur in porticu; offertur ei mulieris figura humanā grandior pulchriorque. Perterritus Africam se esse dixit: iturum illum Romam honoresque gesturum, atque etiam cum summo imperio in eandem provinciam reversurum, ibique moriturum. Facta sunt omnia. Praeterea accedenti Carthaginem egredientique nave eadem figura in litore occurrisse narratur. Ipse certe, implicitus morbo, futura praeteritis, adversa secundis auguratus, spem salutis nullo suorum desperante proiecit.

D002 Individua schematicamente elementi comuni e singole specificità circa il modo e le forme in cui si manifesta il soprannaturale nei diversi racconti che ti sono stati presentati (luogo e tempo in cui si svolge il sogno o l'apparizione, tipo/forma di apparizione, condizioni specifiche in cui si trova il destinatario del sogno o dell'apparizione al momento del suo realizzarsi, contenuto dell'eventuale messaggio, reazioni prodotte etc.). Valuta le differenze che hai riscontrato e indica, sulla base delle parole di Plinio, quale impressione ti sei fatto del suo giudizio su ciascun sogno e sui sogni in generale.

T005 Tacito, *Annales* XI 21

La vicenda di Curzio viene narrata anche da Tacito, in termini in parte simili rispetto a Plinio

Postquam [Curtius Rufus] adolevit, sectator quaestoris cui Africa obtigerat, dum in oppido Adrumeto* vacuis per medium diei porticibus secretus agitatur, oblata ei species muliebris ultra modum humanum et audita est vox: 'Tu es, Rufe, qui in hanc provinciam pro consule venies'. Tali omine in spem sublatus degressusque in urbem, largitione amicorum, simul acri ingenio, quaesturam et mox nobiles inter candidatos praeturam adsequitur [...], deinde consulare imperium, triumphi insignia ac postremo Africam obtinuit; atque ibi defunctus fatale praesagium implevit.

* Adrumetum oppidum est quod nunc "Susa" nuncupatur, apud Tunetem (hodie 'Tunisi')

D003 Evidenzia, sempre concisamente ed in forma schematica, i principali punti di contatto o di differenza tra il racconto di Plinio (**T004**) e quello di Tacito (**T005**), soffermandoti in particolare sul legame che i due autori sembrano porre, ciascuno a modo proprio, tra la sfera psichica e gli eventi esterni. Esprimi brevemente un tuo giudizio intorno agli elementi che hai preso in considerazione e in merito al comportamento dei due autori.

T006 È la parafrasi del testo di Tacito (T005), fornita da un'Intelligenza Artificiale

Postquam [Curtius Rufus] adultus factus est, comes quaestoris cui Africa sorte evenerat, dum in oppido Adrumeto in porticibus desertis media die solus deambulat, ei apparuit forma muliebris praeter naturam hominum et audita est vox dicens: 'Tu es, Rufe, qui in hanc provinciam pro consule venies'. Hoc augurio in spem erectus et Romam regressus, beneficio amicorum, simulque ingenio acuto, quaesturam et mox, inter candidatos nobiles, praeturam assecutus est [...], postea imperium consulare, triumphalia insignia et deinde Africam obtinuit; atque ibi mortuus praesagium fatale adimplevit.

D004. Indica schematicamente le principali variazioni stilistiche e di contenuto tra il testo di Tacito (**T005**) e la parafrasi fornita dall'AI (**T006**). Esprimi un breve giudizio sull'impatto che tali modifiche hanno nella percezione del racconto e formula un parere complessivo sugli esiti raggiunti e sulle loro possibili finalità.

D005 Scrivi qualcosa in latino, di carattere descrittivo o ironico, a tua scelta, ma che illustri o commenti il celebre dipinto di Füssli, *Il sogno* (ca. 1790), oppure componi in latino un fumetto, o un dialogo appropriato. Puoi anche inventare in latino qualcosa di ironico o di paradossale, o raccontare un tuo sogno simile a quelli presenti nei testi.


